



REGIONE LIGURIA  
Sede di Bruxelles

# Notiziario Europeo

[01 Aprile – 30 Aprile]

La Liguria in Europa: [www.casaliguria.org](http://www.casaliguria.org)

Lo scopo del Notiziario Europeo è di fornire al lettore una panoramica delle principali novità riguardanti l'attività delle Istituzioni dell'Unione Europea e di CASALIGURIA.

Saremo lieti di ricevere le vostre richieste d'informazioni, di chiarimenti o d'approfondimenti sulle notizie riportate, alle seguenti coordinate:

**Regione Liguria - Sede di Bruxelles**

**CASALIGURIA, Rue du Luxembourg 15, B-1000 Bruxelles**

**Tel. +322 289 13 89 - Fax +322 289 13 99 - e-mail: [info@casaliguria.org](mailto:info@casaliguria.org)**

Le fonti principali del Notiziario Europeo sono:

- *Agence Europe* (Bollettino quotidiano europeo)
- *Rapid* (a cura del servizio Stampa e Comunicazione della Commissione europea)  
<http://europa.eu/rapid/>
- *Eurostat*: [http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page?\\_pageid=1090,1&\\_dad=portal&\\_schema=PORTAL](http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page?_pageid=1090,1&_dad=portal&_schema=PORTAL)
- *Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea* <http://eur-lex.europa.eu/JOIndex.do?ihmlang=it>

## AGENDA EUROPEA

### Parlamento Europeo

**Sessione Plenaria: 4° settimana di Aprile (Strasburgo)**

#### Commissioni:

Commissione per gli affari esteri: 07, 08, 27, 28 Aprile

Sotto-commissione per i diritti dell'uomo: 07, 26, 27 Aprile

Sotto-commissione per la sicurezza e la difesa: 26, 27 Aprile

Commissione per lo sviluppo: 12, 14, 26, 27 Aprile

Commissione per il commercio internazionale: 19, 27, 28 Aprile

Commissione per i bilanci: 07, 08, 27, 28 Aprile

Commissione per il controllo dei bilanci: 26, 27 Aprile

Commissione per i problemi economici e monetari: 12, 14, 26, 27 Aprile

Commissione per l'occupazione e gli affari sociali: 27, 28 Aprile

Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare: 06, 07, 26, 27, 28 Aprile

Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia: 07, 28 Aprile

Commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori: 08, 27, 28 Aprile

Commissione per i trasporti e il turismo: 27, 28 Aprile

Commissione per lo sviluppo regionale: 26, 27 Aprile  
Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale: 12 Aprile  
Commissione per la pesca: 07, 08 Aprile  
Commissione per la cultura e l'istruzione: 26, 27 Aprile  
Commissione giuridica: 19, 28, 29 Aprile  
Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni: 07, 08, 26, 27, 28 Aprile  
Commissione per gli affari costituzionali: 06, 07, 19 Aprile  
Commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere: 07, 27 Aprile  
Commissione per le petizioni: -  
Commissione speciale crisi finanziaria ed economica: 15 Aprile

## Consiglio UE

### CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA: Presidenza della Spagna (1 Gennaio – 30 Giugno)

Consiglio Europeo: -  
Consiglio Affari Economici e Finanziari: -  
Consiglio Occupazione, Politica Sociale, Salute e Consumatori: -  
Consiglio Ambiente: -  
Consiglio Giustizia e Affari Interni: 22, 23 Aprile  
Consiglio Affari Generali e Relazioni Esterne: 26 Aprile  
Consiglio Agricoltura e Pesca: 19, 20 Aprile  
Consiglio Competitività: -  
Consiglio Trasporti, Telecomunicazioni ed Energia: -  
Consiglio Educazione, Giovani e Cultura: -

## Comitato delle Regioni

### Sessione Plenaria: 14, 15 Aprile

Commissione NAT (Risorse naturali): -  
Commissione ECOS (Economia e Sociale): -  
Commissione COTER (Coesione Territoriale): -  
Commissione CIVEX (Cittadinanza e Relazioni Esterne): 26 Aprile  
Commissione EDUC (Cultura e Istruzione): -  
Commissione CAFA (Amministrazione e Finanza): -  
Commissione ENVE (Energia e Ambiente): 30 Aprile

## CASA LIGURIA

### Il nostro staff ha partecipato/organizzato:

[12/04/2010](#) Riunione delle Euroregioni Alpi-Mediterraneo e Pirenei-Mediterraneo presso la Regione francese di Rhône-Alpes per discutere in merito all'organizzazione degli Open days 2010 in programma ad Ottobre. A seguire videoconferenza per il Comitato di Pilotaggio Euroregione Alpi-Mediterraneo.

[13/04/2010](#) Riunione presso la Regione Toscana per stabilire le modalità di partecipazione all' "Italian Day" presso la NATO in programma il 3 Giugno 2010.

[14/04/2010](#) Convegno presso il Parlamento Europeo per tracciare un bilancio e stabilire linee future della collaborazione tra Italia e Montenegro in ambito ambientale.

**16/04/2010** Riunione presso la Regione Autonoma Valle d'Aosta per definire la partecipazione dell'Euroregione Alpi-Mediterraneo con un proprio stand alla "Giornata dell'Europa" in programma l'8 Maggio.

**23/04/2010** Videoconferenza presso Casaliguria per convegno a Genova organizzato dall'on. Balzani sulle prospettive per la Liguria ottenibili attraverso i finanziamenti europei.

**27/04/2010** Partecipazione presso il Comitato delle Regioni all'inaugurazione di una mostra fotografica per valorizzare gli interventi realizzati attraverso i fondi strutturali nella Regione Umbria.

**28/04/2010** Riunione dei rappresentanti dell'Euroregione Alpi-Mediterraneo presso la Regione Languedoc-Roussillon per discutere in merito all'organizzazione degli Open Days 2010.

## AFFARI ECONOMICI E COMMERCIO

**20/04/2010, Bruxelles** - La presenza del marchio "CE" su un prodotto fabbricato in Europa o altrove (oppure sul suo imballaggio) ne certifica la conformità alla normativa dell'Unione europea in materia di sicurezza, salute e tutela dell'ambiente. Il marchio esiste già da oltre quindici anni, ma la maggior parte delle persone ignora che significa "conformità europea", mentre sono in molti a pensare che indichi l'origine europea di un prodotto. La campagna d'informazione varata dalla Commissione europea si rivolge anche alle imprese. Infatti, oltre che per rafforzare la sicurezza dei consumatori, il marchio serve per agevolare la libera circolazione delle merci nel mercato unico europeo. Garanzia di qualità, il marchio CE è un passaporto che permette ai prodotti di circolare liberamente nello Spazio economico europeo (tutti i paesi dell'UE, più l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia). Non servono altre formalità per importare un bene nell'UE o per esportarlo in un altro Stato membro. Questa procedura riduce le formalità amministrative e i costi e al tempo stesso consente di mantenere un elevato livello di sicurezza. Apponendo il simbolo CE sul prodotto, il fabbricante, l'importatore e il distributore ne garantiscono la totale conformità alla legislazione europea vigente. Il logo è obbligatorio per la commercializzazione nell'UE di alcuni prodotti come computer, giocattoli, apparecchi elettrici, elettrodomestici e attrezzature mediche, che insieme rappresentano oltre il 30% della produzione industriale.

**Il marchio europeo di conformità:**

[http://ec.europa.eu/news/business/100419\\_it.htm](http://ec.europa.eu/news/business/100419_it.htm)

**28/04/2010, Bruxelles** - Promuovere la ripresa economica, investire nei giovani d'Europa e nelle infrastrutture di domani – queste sono le priorità del progetto di bilancio 2011 che la Commissione ha adottato il 27 aprile 2010. Su un totale di 142,6 miliardi di EUR, circa 64,4 miliardi sono destinati ad azioni mirate alla ripresa economica (+3,4% rispetto al 2010). Inoltre, le risorse stanziare a favore delle iniziative faro della strategia UE 2020 (per la crescita) rappresentano circa 57,9 miliardi di EUR (intorno al 40% del bilancio). "Il progetto di bilancio punta a continuare a promuovere la ripresa economica insieme agli Stati membri dell'UE, in particolare a favore di quelli più vulnerabili nell'attuale fase post-crisi, e rispecchia al tempo stesso a livello di bilancio la nuova strategia globale dell'UE per la creazione di posti di lavoro e la crescita", ha dichiarato Janusz Lewandowski, commissario UE responsabile della programmazione finanziaria e del bilancio. "Il progetto di bilancio adottato oggi incentiva l'Europa e i suoi cittadini a sviluppare l'economia del futuro, fondata su ricerca e innovazione, sostenibilità e inclusione. Questo progetto di bilancio intende soprattutto aiutare i giovani d'Europa a prepararsi meglio per il futuro e spingere le piccole e medie imprese a sfruttare appieno i finanziamenti dell'UE per uscire dalla crisi."

**Bilancio UE 2011:**

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/10/468&format=HTML&aged=0&language=IT&quiLanguage=fr>

**30/04/2010, Bruxelles** - La Commissione europea ha pubblicato una relazione nella quale vengono esposti i problemi di doppia imposizione che sorgono in caso di investimenti transfrontalieri in capitale di rischio, e le possibili soluzioni. La relazione riporta le conclusioni e le raccomandazioni di un gruppo indipendente di esperti fiscali UE, istituito dalla Commissione allo scopo di studiare le possibilità di

eliminare le principali barriere fiscali per gli investimenti transfrontalieri in capitale di rischio. Il capitale di rischio è una fonte di crescita vitale per le piccole e medie imprese (PMI). Agevolare gli investimenti in capitale di rischio nell'UE è pertanto essenziale per una buona crescita economica. La Commissione studierà adesso come dare seguito nel migliore dei modi alle conclusioni contenute nella relazione, in linea con il suo più ampio obiettivo di eliminare la doppia imposizione nell'UE. Algirdas Šemeta, commissario per la Fiscalità e l'unione doganale, l'audit interno e la lotta antifrode, ha affermato: "Per molte PMI il capitale di rischio è linfa vitale. Come riconosciuto dagli obiettivi dell'UE per il 2020, migliorare le condizioni generali in cui le PMI operano è essenziale per costruire un'economia più forte e sostenibile. Dobbiamo quindi creare un mercato europeo dei capitali di rischio efficiente: ciò significa eliminare gli ostacoli fiscali che ancora persistono."

**Problemi fiscalità UE:**

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/10/481&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=fr>

## AGRICOLTURA

**12/04/2010, Bruxelles** - Dacian Cioloș, Commissario europeo all'Agricoltura e allo Sviluppo rurale, ha avviato oggi un dibattito pubblico sul futuro della politica agricola comune (PAC) nell'Unione europea. Fin dalla sua creazione questa politica è stata costantemente adeguata alle esigenze del suo tempo. In questi ultimi anni sono state realizzate profonde riforme, in particolare nel 2003 e più recentemente nel 2008 con la "Valutazione dello stato di salute" della PAC, ai fini del suo ammodernamento e di un maggiore orientamento alle esigenze del mercato. La strategia Europa 2020 apre una prospettiva nuova. In questo contesto la PAC può contribuire maggiormente allo sviluppo di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva rispondendo in maniera più adeguata alle nuove sfide della nostra società, in particolare sul piano economico, sociale, ambientale, climatico e tecnologico. È anche necessario che la PAC tenga maggiormente conto della diversità e della ricchezza delle agricolture dei 27 Stati membri dell'UE. Il dibattito che si apre oggi riguarda gli obiettivi futuri della PAC nella nuova prospettiva della strategia Europa 2020, mentre la discussione sui mezzi per raggiungerli verrà in un secondo tempo. "La politica agricola comune non è appannaggio esclusivo degli specialisti, ma appartiene a tutti gli europei. I cittadini europei vanno ascoltati e bisogna darsi il tempo di raccogliere le idee e le aspettative di tutti gli attori della società", ha dichiarato Dacian Cioloș. "Aspetto le reazioni e le riflessioni non solo degli agricoltori, ma anche delle associazioni degli ambientalisti, dei consumatori e per la tutela del benessere degli animali. Occorre ampliare il dibattito il più possibile perché è la società intera a beneficiare di questa politica comune europea, attraverso l'alimentazione, la gestione dei territori e la protezione dell'ambiente. È quindi doveroso dare ai cittadini il diritto e il tempo di esprimersi", ha aggiunto.

**Dibattito futuro agricoltura UE:**

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/10/419&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=fr>

**26/04/2010, Bruxelles** - Il COPA (Comitato delle Organizzazioni Professionali Agricole dell'UE) e il COCEGA (Confederazione Generale delle Cooperative Agricole dell'UE) hanno adottato una posizione sulla revisione del sistema di aiuti in favore delle zone svantaggiate e sui nuovi criteri di definizione delle zone svantaggiate cosiddette "intermedie", e ricordato, in questa occasione, il ruolo fondamentale svolto da queste agli effetti della tutela dell'occupazione in tutte le zone rurali dell'UE. Nell'aprile 2009, la Commissione europea aveva avviato i lavori per stabilire una nuova classificazione delle zone agricole che presentano svantaggi naturali; aveva annoverato otto criteri legati al suolo e al clima che permetteranno di classificare queste zone in modo obiettivo e preciso e chiesto agli Stati membri di comunicare simulazioni sull'utilizzo di questi nuovi criteri. Nell'attesa che venga istituito il nuovo sistema di classificazione, molto probabilmente nel 2014, rimane in vigore il dispositivo attuale. Il riesame non riguarda le zone di montagna (già classificate in funzione di criteri comuni obiettivi), né le zone che comportano svantaggi specifici (ad esempio, le isole e le zone costiere). Il Consiglio agricoltura aveva adottato il 22 giugno scorso delle conclusioni su questo tema e, nonostante numerose critiche sui nuovi criteri proposti, aveva preso atto dell'approccio scientifico seguito dalla Commissione nell'elaborare una metodologia comune per censire in modo semplice e trasparente le zone che presentano handicap

naturali rilevanti. La Commissione farà proposte di revisione dell'aiuto in favore delle zone svantaggiate nel quadro della riforma della PAC per il dopo-2013.

**Aiuti a zone svantaggiate agricoltura:**

<http://www.copa-cogeca.be/Main.aspx?page=HomePage&lang=it>

## AFFARI SOCIALI

**01/04/2010, Bruxelles** - Il 2010 è stato nominato anno europeo contro la povertà. Il 17% della popolazione europea è a rischio di povertà, ma si stanno studiando contromisure come l'introduzione di un salario minimo europeo; il problema è stato discusso dai deputati europei e dagli esperti intervenuti all'audizione organizzata dalla Commissione occupazione e affari sociali, per aiutare la preparazione della relazione della deputata portoghese Ilda Figueiredo. Il 17% della popolazione europea è attualmente considerata a rischio di povertà, cioè guadagna meno del 60% dello stipendio medio nazionale, e quasi la metà di queste persone ha un lavoro. Le nazioni più colpite sono Lettonia (26%), Romania (23%) e Bulgaria (21%), mentre la classifica dei virtuosi è guidata dalla Repubblica Ceca (9%), seguita da Slovacchia e Paesi Bassi (11%). La disoccupazione è la causa primaria, ma quell'8% della popolazione che vive sotto la soglia della povertà nonostante abbia un lavoro sta crescendo rapidamente per colpa della crisi. "La povertà è una violazione dei diritti umani" sostiene Ilda Figueiredo, che sta preparando la relazione del PE su questo tema. La deputata portoghese ha anche sottolineato che affrontare la povertà va oltre alla definizione di uno stipendio minimo, ma include anche altri benefici, come l'accesso gratuito al sistema sanitario. "Non abbiamo bisogno di cambiare il mondo, ma dobbiamo fare un piccolo passo avanti".

**Lotta povertà in UE:**

[http://www.europarl.europa.eu/news/public/story\\_page/047-71384-088-03-14-908-20100325STO71383-2010-29-03-2010/default\\_it.htm](http://www.europarl.europa.eu/news/public/story_page/047-71384-088-03-14-908-20100325STO71383-2010-29-03-2010/default_it.htm)

**09/04/2010, Bruxelles** - Con l'allargamento ad Est degli anni 2004 e 2007, il numero dei Rom che vivono nell'Unione europea è fortemente aumentato: oggi le comunità di Rom contano fra i 10 e i 12 milioni di persone e costituiscono quindi la più grande minoranza etnica dell'UE. La maggior parte di loro vive in condizioni di povertà ed emarginazione, con un accesso molto limitato a istruzione, lavoro e assistenza sanitaria: un circolo vizioso molto difficile da spezzare. La Commissione europea ha presentato un programma per affrontare i problemi più urgenti che ostacolano l'integrazione dei Rom. A tal fine sono a disposizione fondi che gli Stati membri dovrebbero usare di più. Lo strumento principale è il Fondo sociale europeo che, con circa 12 miliardi di euro, rappresenta più o meno il 10% del bilancio complessivo dell'Unione. Il Fondo finanzia progetti finalizzati a migliorare la coesione sociale all'interno dell'Unione europea.

**Integrazione Rom in UE:**

[http://ec.europa.eu/news/employment/100408\\_it.htm](http://ec.europa.eu/news/employment/100408_it.htm)

**30/04/2010, Bruxelles** - Un concorso europeo premia ogni anno articoli dedicati al problema delle discriminazioni in Europa. Per il sesto anno consecutivo, giornalisti di tutta l'Unione europea hanno sottoposto ad una giuria nazionale alcuni loro articoli dedicati al tema delle discriminazioni. Gli articoli dovevano essere stati pubblicati su testate web o della carta stampata. Ogni giuria nazionale ha scelto il proprio vincitore, lasciando la decisione finale ad un gruppo indipendente di professionisti ed esperti del mondo dei media. I vincitori europei sono stati annunciati oggi dal commissario per i Diritti fondamentali e la cittadinanza Viviane Reding, che ha anche dato il via al concorso di quest'anno. Poiché l'UE ha proclamato il 2010 Anno europeo della lotta alla povertà, un premio speciale è stato assegnato all'articolo che meglio ha illustrato il nesso fra difficoltà economiche e discriminazione. Il premio giornalistico è una delle tante attività organizzate nell'ambito dell'attuale campagna contro le discriminazioni, che promuove forme di collaborazione e lo scambio di informazioni in tutta Europa. Da quando è stata lanciata, nel 2003, sono stati promossi concorsi fotografici e pubblicitari, eventi sportivi e conferenze. Le modalità sono diverse, ma l'obiettivo uno solo: promuovere il dibattito sulle discriminazioni e sull'importanza della parità nella diversità.

**Giornalismo contro discriminazioni:**

## AMBIENTE E TURISMO

**09/04/2010, Bruxelles** - La Commissione europea ha pubblicato un'indagine Eurobarometro che indica che molti europei non comprendono cosa si intenda per biodiversità e ritengono di non essere adeguatamente informati in materia. La Commissione ha, nel contempo, lanciato una campagna destinata ad informare il pubblico circa la perdita di biodiversità nell'UE. Il commissario per l'ambiente Janez Potočnik ha dichiarato: "La biodiversità è il motore naturale del nostro futuro e dobbiamo imparare ad occuparcene. Spero che questa campagna vi contribuisca e sensibilizzi l'opinione pubblica circa l'esigenza di avere maggior cura della natura da cui dipendiamo.". La recente indagine Eurobarometro indica che la maggior parte dei cittadini europei ritiene di non essere adeguatamente informata sulla biodiversità. La nuova indagine "Atteggiamento nei confronti della biodiversità" indica che solo 38% degli europei conosce il significato di questo termine mentre 28% dichiara di aver già sentito questa parola ma di non conoscerne il significato. La maggioranza ritiene che la perdita di biodiversità è un problema grave anche se pensa che non risentirà personalmente di questa perdita, e solo 17% dei partecipanti ammette di avvertire già questo problema. Alla domanda su quale siano le minacce più serie per la biodiversità, 27% indicano l'inquinamento, mentre 26% menzionano le catastrofi provocate dall'uomo. I cittadini spiegano la loro inerzia nei confronti di questo problema col fatto che sono poco informati sulle azioni da intraprendere.

**Indagine Eurobarometro su biodiversità:**

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/10/411&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=fr>

**15/04/2010, Bruxelles** - La Commissione europea ha lanciato un appello a progetti in materia di eco-innovazione per 35 milioni di euro da finanziare nell'ambito del programma per la competitività e l'innovazione (CIP). In base all'invito a presentare proposte del CIP eco-innovazione 2010, sono disponibili fondi per nuovi progetti nei settori seguenti: riciclaggio dei materiali, prodotti sostenibili per la costruzione, prodotti alimentari e bevande e attività economiche ecologiche. Sono particolarmente ben accolte le domande delle piccole imprese che trattano prodotti o servizi ecologici che hanno bisogno di essere sostenuti per penetrare sui mercati. Le domande possono essere inviate da oggi fino al 9 settembre 2010. Una cinquantina di progetti potrebbero essere scelti per il finanziamento. Janez Potočnik, Commissario europeo per l'ambiente ha affermato: "Questo invito a presentare progetti innovativi è un'opportunità enorme rivolta al talento imprenditoriale dell'Europa affinché presenti nuove idee intese a ridurre la nostra impronta ecologica. Il programma eco-innovazione del CIP indica che tutelare l'ambiente ha senso nel mondo degli affari e attualmente numerosi prodotti e servizi dimostrano che la crescita competitiva può essere accompagnata dalla protezione ambientale."

**Fondi eco-innovazione:**

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/10/420&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=fr>

## COMUNICAZIONE E MEDIA, SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE

**23/04/2010, Bruxelles** - Lanciata il 20 novembre 2008, Europeana è la più grande collezione di opere letterarie, documenti, giornali, immagini, video...provenienti da biblioteche, musei, librerie online e istituti culturali di tutta Europa. Accessibile per tutti in un solo click, ha il merito incalcolabile di preservare il patrimonio culturale europeo per le generazioni future. Ma come tutti i progetti più ambiziosi, anche Europeana incontra qualche difficoltà. I Paesi dell'UE che dovrebbero digitalizzare e condividere il loro patrimonio culturale vanno a rilento: "è preoccupante che solo il 5% di tutti i libri europei online sono su Europeana", ha avvertito la Commissione europea. L'Italia, nonostante il ricco patrimonio, non si distingue per zelo nella condivisione delle opere: solo l'1,2% del contenuto della libreria digitale proviene

dal Bel Paese. A un anno e mezzo dal lancio dell'iniziativa, il sito raccoglie 6 milioni di documenti. Molti, ma ancora lontano dall'obiettivo prefissato entro il 2010: 10 milioni di opere online. Una relazione del Parlamento auspica che il sito contenga "maggiori e migliori informazioni" nel "rispetto e la tutela degli autori". E raccomanda una più ampia diffusione dell'iniziativa presso il grande pubblico. I parlamentari chiedono a Commissione e governi UE di scongiurare "un gap di sapere fra UE e Stati Uniti, e assicurare l'accesso di tutti i cittadini europei al loro patrimonio culturale". Ma resta il problema del copyright: il patchwork di 27 sistemi nazionali diversi non aiuta lo sviluppo del progetto. Nella relazione del Parlamento, viene toccato anche il problema delle "opere orfane", quelle per cui è difficile stabilire la paternità e dunque attribuire correttamente i diritti d'autore.

**Biblioteca virtuale Europea:**

[http://www.europarl.europa.eu/news/public/focus\\_page/008-72407-099-04-15-901-20100409FCS72395-09-04-2010-2010/default\\_p001c004\\_it.htm](http://www.europarl.europa.eu/news/public/focus_page/008-72407-099-04-15-901-20100409FCS72395-09-04-2010-2010/default_p001c004_it.htm)

## CONCORRENZA

**21/04/2010, Bruxelles** - La Commissione europea ha adottato un regolamento di esenzione per categoria relativo agli accordi conclusi tra produttori e distributori per la vendita di prodotti e servizi. Il regolamento e le relative linee direttrici tengono conto dello sviluppo di Internet, negli ultimi 10 anni, come forza trainante per le vendite on-line e per il commercio transfrontaliero, una tendenza che la Commissione intende promuovere in quanto aumenta la scelta dei consumatori e la concorrenza basata sui prezzi. Il principio di base è sempre la libertà per le imprese di decidere in che modo vengono distribuiti i loro prodotti, a condizione che gli accordi non prevedano la fissazione dei prezzi o altre restrizioni fondamentali e che sia i produttori che i distributori non detengano una quota di mercato superiore al 30%. I distributori autorizzati sono liberi di vendere su Internet senza limitazioni riguardo alle quantità, ai prezzi e all'ubicazione dei clienti. "Un'applicazione chiara e prevedibile delle norme di concorrenza agli accordi di fornitura e distribuzione è essenziale per la competitività dell'economia dell'UE e per il benessere dei consumatori. I distributori dovrebbero essere liberi di soddisfare la domanda dei consumatori, sia in punti vendita veri e propri che su Internet. Le norme adottate oggi garantiranno che i consumatori possano acquistare beni e servizi ai migliori prezzi disponibili dovunque nell'UE, lasciando che le imprese prive di potere di mercato siano essenzialmente libere di organizzare la propria rete di vendite come preferiscono", ha dichiarato il Vicepresidente della Commissione e Commissario responsabile per la concorrenza Joaquin Almunia.

**Concorrenza distribuzione beni e servizi:**

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/10/445&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=fr>

**27/04/2010, Bruxelles** - La Commissione europea ha autorizzato, ai sensi del regolamento sulle concentrazioni, la proposta di acquisizione di Intesa Sanpaolo Servizi transnazionali SpA e Sanpaolo Bank SA, due controllate del gruppo bancario italiano Intesa Sanpaolo, da parte della statunitense State Street Corporation. Dall'esame dell'operazione la Commissione ha concluso che la concentrazione non è tale da ostacolare in maniera significativa la concorrenza effettiva nello Spazio economico europeo (SEE) o in una sua parte sostanziale. Intesa Sanpaolo Servizi Transazionali e Sanpaolo Bank operano, rispettivamente, in Italia e in Lussemburgo nel settore dei servizi di custodia globale, di amministrazione di fondi e dei servizi ausiliari selezionati, quali il prestito di titoli, i cambi, la gestione della transizione e di garanzie reali, nonché dell'analisi degli investimenti. State Street opera a livello mondiale nel settore dei servizi finanziari, in particolare nell'offerta di servizi nazionali e mondiali inerenti ai titoli, a sostegno degli investitori istituzionali e privati per lo sviluppo e l'attuazione delle loro strategie globali di investimento. L'operazione proposta avrebbe per effetto una sovrapposizione delle attività delle parti sui mercati della custodia globale e dell'amministrazione di fondi. Relativamente al mercato della custodia globale, la quota di mercato combinata delle parti resta tuttavia limitata e per quanto riguarda il mercato dell'amministrazione di fondi, l'incremento della quota di mercato delle parti è minimo, mentre in tale mercato è presente un numero considerevole di concorrenti. La Commissione ha pertanto concluso che l'operazione proposta non dà luogo a problemi sotto il profilo della concorrenza.

**Via libera acquisizione controllate Intesa Sanpaolo:**

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/10/467&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=fr>

## ENERGIA E TRASPORTI

**15/04/2010, Francoforte** - Questi premi, istituiti dalla Commissione europea rispettivamente nel 2000 e nel 2005, promuovono la riduzione volontaria del consumo di energia da parte di organizzazioni pubbliche e private. Uno dei 12 vincitori del premio nell'edizione 2010 del programma GreenLight è il consiglio comunale della città di Dagda, in Lettonia, che dopo aver aderito all'iniziativa nel 2007 ha ridotto dell'85% i suoi consumi energetici per l'illuminazione. Nella categoria GreenBuilding, due dei migliori progetti di rinnovamento, un immobile per uffici in Austria ed una scuola secondaria in Germania, hanno realizzato risparmi energetici di oltre l'80%. Queste iniziative contano oltre 700 partecipanti in tutta Europa, che risparmiano circa 545 GWh all'anno, pari all'energia utilizzata nello stesso periodo da due città europee di medie dimensioni. "Ci congratuliamo con i vincitori di questi premi. Che appartengano al settore pubblico o a quello privato, sono tutti la prova vivente che le organizzazioni che investono ed innovano nel campo dell'efficienza energetica possono arrecare immensi benefici a se stesse e dare al tempo stesso un contributo di punta per un'Europa più sostenibile. La diffusione di questo tipo di buone pratiche, anche grazie a premi come questi, sarà un fattore determinante per la riuscita in termini economici e ambientali della strategia Europa 2020", hanno dichiarato Máire Geoghegan-Quinn, commissario europeo per la ricerca, l'innovazione e la scienza, e Günther Oettinger, commissario europeo per l'energia.

### **Premi GreenLight e GreenBuilding:**

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/10/424&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=fr>

**27/04/2010, Bruxelles** - I camionisti autonomi devono avere le stesse regole che quelli dipendenti? E' l'UE, che deve fissare il limite di ore che possono lavorare, o il concetto di lavoratore autonomo implica una sorta di auto-regolamentazione? L'annosa questione divide il Parlamento da oltre un anno: centro-destra europeo per l'auto-regolamentazione, sinistre per l'inclusione in una direttiva UE. La "storia" della Direttiva 'orario di lavoro per il trasporto stradale' risale al 2002, quando una legge europea che fissava il numero massimo di ore di lavoro per i camionisti dipendenti, diceva che gli autonomi sarebbero stati soggetti alle stesse regole a partire dal 2009, salvo proposta diversa da parte della Commissione UE. Proposta puntualmente arrivata alla fine del 2008: escludere i camionisti dall'applicazione della Direttiva del 2002.; Il Parlamento si è espresso per la prima volta a maggio del 2009, quando la plenaria ha rigettato la proposta della Commissione europea. Poi a luglio ci sono state le elezioni: trattandosi di una prima lettura, il nuovo Parlamento era chiamato a confermare o rifiutare la posizione espressa dalla plenaria. Ma nuovo Parlamento, significa anche nuovi equilibri, nuove maggioranze e nuovo relatore: a settembre 2009, la "nuova" commissione Impiego e Affari sociali, con una maggioranza di centro-destra ha detto "no" al voto della plenaria, riportando di fatto il dossier al punto di partenza.

### **Regole camionisti autonomi o dipendenti:**

[http://www.europarl.europa.eu/news/public/story\\_page/062-73455-116-04-18-910-20100426STO73407-2010-26-04-2010/default\\_it.htm](http://www.europarl.europa.eu/news/public/story_page/062-73455-116-04-18-910-20100426STO73407-2010-26-04-2010/default_it.htm)

**29/04/2010, Bruxelles** - La Commissione europea pubblica oggi un sondaggio dell'Eurobarometro da cui risulta che la stragrande maggioranza degli europei sarebbe a favore di una normativa europea che regolamenti la gestione dei rifiuti radioattivi. Sia i paesi che possiedono centrali nucleari, sia quelli che non utilizzano l'energia nucleare condividono la stessa preoccupazione per il rischio connesso ai rifiuti radioattivi. Günther Oettinger, commissario europeo per l'Energia, ha affermato: "Tutti gli europei, che abbiano o meno centrali nucleari sul loro territorio nazionale, condividono le stesse preoccupazioni, le quali non vanno prese alla leggera; dobbiamo infatti adoperarci affinché i rifiuti radioattivi siano smaltiti in modo sicuro per la popolazione e per l'ambiente." La scelta del nucleare spetta agli Stati membri. Attualmente 15 Stati dell'UE su 27 possiedono centrali nucleari, ma sono progettati solo alcuni depositi per lo stoccaggio definitivo dei rifiuti radioattivi della categoria più a rischio. La Commissione europea intende proporre una normativa europea sulla gestione dei rifiuti radioattivi nella seconda metà del 2010

ed ha avviato una consultazione pubblica su tale proposta legislativa. Benché la Commissione europea rispetti pienamente la competenza nazionale in materia di mix energetico, l'UE ha assunto l'impegno di elaborare il quadro giuridico più avanzato d'Europa per la sicurezza nucleare e la gestione dei rifiuti radioattivi. La competenza dell'UE ad adottare norme minime in materia di sicurezza nucleare è espressamente sancita dal trattato Euratom.

**Problema rifiuti radioattivi:**

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/10/478&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=fr>

## GIUSTIZIA LIBERTA' E SICUREZZA

**21/04/2010, Bruxelles** - I cittadini dell'Unione europea si aspettano di avere gli stessi diritti e lo stesso senso di sicurezza in tutta l'UE. La creazione di uno spazio unico di giustizia e di sicurezza per 500 milioni di europei è una delle massime priorità della Commissione europea per i cinque anni a venire. La Commissione ha presentato oggi delle misure concrete – e i relativi calendari – per rafforzare le possibilità, per i cittadini, di lavorare, viaggiare e studiare al di fuori del loro paese. Queste proposte miglioreranno la sicurezza dei cittadini grazie ad una maggiore cooperazione giudiziaria e ad una maggiore solidarietà, veicolate da una politica comune in materia di immigrazione e di asilo. Le imprese beneficeranno di una minore burocrazia e di una maggiore certezza del diritto per quanto riguarda le operazioni transfrontaliere. Con l'entrata in vigore, il 1° dicembre 2009, del trattato di Lisbona, l'Unione europea dispone ora degli strumenti per apportare un nuovo equilibrio nelle sue politiche rafforzando i diritti e le libertà dei cittadini europei. "I cittadini dell'UE non devono vedersi ostacolato l'accesso alla giustizia quando lasciano il proprio paese d'origine. Devono poter contare sul fatto che l'UE sia in grado di tutelare i loro diritti quando sono all'estero, che sia per fondare una famiglia, andare in pensione, risolvere dispute contrattuali od occuparsi delle conseguenze di un incidente automobilistico" ha dichiarato la vicepresidente Viviane Reding, Commissario UE per la Giustizia, i diritti fondamentali e la cittadinanza. "Queste proposte ambiziose elimineranno gli ostacoli burocratici che attualmente gravano sulla vita quotidiana dei cittadini generando costi aggiuntivi e incertezza del diritto per le nostre imprese. Sono lieta di poter lavorare con il Parlamento europeo, i Parlamenti nazionali e i governi su queste misure, e naturalmente con gli stessi cittadini."

**Maggiori diritti e sicurezza in UE:**

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/10/447&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=fr>

**23/04/2010, Strasburgo** - Il Parlamento europeo ha nuovamente esaminato le decisioni da prendere sugli accordi SWIFT (rete di trasferimento dati finanziari dei cittadini europei alle istituzioni americane) e PNR (archivi che contengono informazioni sui passeggeri verso USA e Australia). Numerosi deputati hanno sottolineato che varie questioni devono ancora essere risolte prima che il Parlamento possa approvare il prossimo accordo. I punti principali di disaccordo sono il trasferimento di dati "in massa" e la possibilità di ricorso in caso di uso errato dei dati personali. In merito all'accordo Swift UE-USA il Consiglio ha sottolineato l'importanza di "garanzie e salvaguardie sufficienti, applicate senza alcuna discriminazione ai cittadini sia dell'UE sia degli USA. Sulla questione dei trasferimenti "in massa" "tale principio deve essere confermato per ragioni sia tecniche sia di efficienza". Cecilia Malmström, commissario per gli Affari interni, ha ricordato che "le richieste dovranno essere presentate dalle autorità giudiziarie e dovranno essere garantiti mezzi di ricorso legale. Per quanto riguarda poi il trasferimento dei dati "in massa" - ha proseguito - "senza di essi non ci sarebbe il programma di controllo delle operazioni finanziarie dei terroristi". Con riferimento all'accordo PNR, il 6 maggio, i deputati voteranno un progetto di risoluzione che dovrebbe proporre un rinvio della votazione, per consentire la preparazione di una nuova proposta sull'uso di questi dati.

**Accordi SWIFT e PNR:**

<http://www.europarl.it/view/it/press-release/pr-2010/pr-2010-April/pr-2010-Apr-16.html;jsessionid=508D89219930421D1893676F7C37DF2D>

## ISTRUZIONE, FORMAZIONE, GIOVENTU', CULTURA E MULTILINGUISMO

**20/04/2010, Bruxelles** - "Il processo politico europeo ha bisogno di un maggiore contributo da parte dei giovani. Ecco il motivo per cui siete qui", ha dichiarato il Presidente del CESE Mario Sepi nel suo discorso di benvenuto a 19 delegazioni di studenti su 27, giunte a Bruxelles per partecipare ad una sessione plenaria speciale del Comitato economico e sociale europeo. Facendo eco a tali posizioni, la vicepresidente del CESE Irini Pari ha soggiunto che "invitando gli studenti a Bruxelles volevamo condividere con loro la nostra passione per l'Europa e dimostrare che l'Europa non è fatta soltanto di astratti compromessi politici." Georgios Dassis, presidente del gruppo Lavoratori, ha auspicato che tale evento "possa insegnare agli studenti che negoziare è un modo per vivere in pace e prosperità." "Voi avete già la responsabilità dell'Europa di domani. L'Europa è vostra, quindi prendetene cura!" ha aggiunto il Segretario generale del CESE Martin Westlake. Agli studenti è stato assegnato il compito di approvare il testo di un parere sui danni derivanti dal consumo di alcol.

**Plenaria CESE speciale per studenti:**

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=CES/10/47&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=fr>

**28/04/2010, Bruxelles** - La Commissione europea ha avviato una consultazione pubblica on line volta a mettere a frutto il potenziale delle industrie creative e culturali dell'Europa. La consultazione è collegata ad un nuovo Libro verde che evidenzia la necessità di migliorare l'accesso ai finanziamenti, soprattutto per le piccole imprese, in quanto elemento chiave per consentire al settore di prosperare e contribuire a una crescita sostenibile e inclusiva. "Le industrie culturali e creative dell'Europa non sono soltanto essenziali per assicurare la diversità culturale del nostro continente, esse sono anche uno dei nostri settori economici più dinamici e sono chiamate a svolgere un ruolo importante per aiutare l'Europa ad uscire dalla crisi" ha affermato Androulla Vassiliou, Commissario europeo responsabile per l'Istruzione, la cultura, il multilinguismo e la gioventù.

**Consultazione futuro industrie culturali e creative:**

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/10/466&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=fr>

## PESCA E AFFARI MARITTIMI

**01/04/2010, Bruxelles** - Maria Damanaki, commissaria per gli affari marittimi e la pesca, ha esplicitamente dichiarato che l'attuazione del regolamento relativo alla gestione della pesca nel Mediterraneo non sarà rinviata. Nella riunione del Consiglio dei ministri della pesca dell'UE la commissaria ha ricordato che gli Stati membri hanno avuto tre anni per attuare le norme da essi unanimemente adottate e che la Commissione non ammetterà quindi ulteriori ritardi. La commissaria Damanaki ha dichiarato al riguardo: "Durante l'audizione al Parlamento europeo ho sottolineato il mio totale impegno a migliorare la gestione della pesca nel Mediterraneo per garantire la sostenibilità del settore alieutico e offrire condizioni di pari concorrenza agli operatori." Da recenti ispezioni è emerso che gli Stati membri non si stanno conformando ai loro obblighi per quanto riguarda i piani di gestione o la designazione di zone di pesca protette. La commissaria Damanaki ha sottolineato: "In quanto custode dei trattati, la Commissione non ha scelta: deve adottare i provvedimenti necessari per garantire il rispetto della normativa dell'UE. Non esiterò dunque ad avvalermi di tutti gli strumenti previsti a questo scopo dai trattati." La questione riveste carattere d'urgenza a motivo dello stato di allarmante depauperamento di numerosi stock e della costante riduzione del pescato. Oltre il 54% degli stock presi in esame dagli esperti scientifici risulta sfruttato in eccesso. Per numerosi stock, quali il nasello, la triglia, il gambero rosa mediterraneo, lo scampo o la sogliola, gli esperti raccomandano riduzioni drastiche della mortalità comprese tra il 30 e l'80%. Mancano inoltre dati essenziali per molti stock importanti, dei quali si ignora lo stato attuale.

**Gestione pesca nel Mediterraneo:**

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/10/392&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=fr>

**14/04/2010, Bruxelles** - Versante consumo, i due terzi del pesce sulle nostre tavole sono importati. Versante eco-sistema, i pesci nei nostri mari sono sempre di meno, e gli obiettivi di riforma individuati nel 2002 sono lontani. Versante industria, la maggior parte dei pescherecci europei sono in crisi, in perdita o in grande difficoltà. Un circolo vizioso che porta a una pesca troppo intensiva, giusto per far quadrare i conti. Con una nuova riforma UE in cantiere, i deputati hanno chiesto l'opinione dei pescatori. Lo scorso 8 aprile la commissione parlamentare "Pesca" ha invitato i rappresentanti del settore della pesca per discutere le proposte di riforma contenute dal Libro Verde della Commissione europea di aprile 2009. Il problema è sotto gli occhi di tutti: le "risorse ittiche" (pesci e altre specie) dei nostri mari sono a rischio. L'88% delle riserve è pescato oltre i limiti della sostenibilità, e di queste, il 30% rischia di non riprodursi più, scomparendo per sempre. Un esempio? Il 93% dei merluzzi sono pescati prima dell'età in cui possono riprodursi. Il paradosso è che i pescatori e le loro flotte stanno erodendo le loro stesse basi ecologiche ed economiche per il futuro. E non stiamo parlando di qualche centinaio di persone: la riforma della pesca tocca 40.000 lavoratori europei.

**Verso una riforma della pesca:**

[http://www.europarl.europa.eu/news/public/story\\_page/033-72116-096-04-15-904-20100406STO72103-2010-06-04-2010/default\\_it.htm](http://www.europarl.europa.eu/news/public/story_page/033-72116-096-04-15-904-20100406STO72103-2010-06-04-2010/default_it.htm)

## POLITICA REGIONALE

**06/04/2010, Bruxelles** - Secondo una relazione sui programmi di coesione dell'UE per il periodo 2007-2013, negli ultimi tre anni 93 miliardi di EUR, pari al 27% dei finanziamenti dell'UE, sono stati assegnati a progetti d'investimento per promuovere l'occupazione e la crescita in Europa. La relazione, presentata dai commissari Johannes Hahn (politica regionale) e László Andor (occupazione, affari sociali e integrazione), per la prima volta valuta il ritmo di avanzamento di ciascun paese verso il raggiungimento degli obiettivi dell'UE concordati. Inoltre, evidenzia in che misura gli Stati membri hanno allineato i rispettivi programmi agli obiettivi dell'UE in materia di crescita e occupazione e contribuisce ad alimentare un dibattito aperto sui risultati ottenuti e le sfide che attendono i programmi della politica di coesione. La relazione invita altresì gli Stati membri a migliorare l'attuazione dei programmi e ad utilizzare al meglio i fondi erogati nel quadro della politica di coesione, in particolare nel settore del trasporto ferroviario, in progetti chiave nei settori dell'energia e dell'ambiente e nell'ambito dell'inclusione sociale. Johannes Hahn, commissario per la politica regionale, ha dichiarato: "Questa relazione è uno strumento nuovo per la politica di coesione, che realizza la nostra ambizione di creare un sistema solido per l'erogazione degli investimenti dei fondi strutturali nel periodo di programmazione. Chiaramente, la crisi economica mondiale ha avuto un impatto sull'attuazione, tuttavia, il quadro d'insieme è positivo e dimostra il successo della politica di coesione per quanto concerne gli investimenti nelle regioni. L'attuazione delle strategie concordate procede ad un buon ritmo e i progressi compiuti in settori fondamentali quali la ricerca e lo sviluppo e l'innovazione sono particolarmente incoraggianti. Ora gli Stati membri devono procedere e migliorare l'attuazione dei programmi.

**Valutazioni attuazione politica di coesione europea:**

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/10/396&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=fr>

**19/04/2010, Bruxelles** - 50 miliardi di euro sono la posta in gioco nella prossima riforma della politica regionale europea. Il Comitato delle regioni vuole garantire che le richieste delle regioni e delle città siano prese in considerazione in una fase precoce del processo e per questo ha presentato oggi il suo disegno generale per il futuro della politica di coesione dopo il 2013. Al termine di un dibattito in sessione plenaria con il commissario per la Politica regionale Johannes Hahn, esponenti politici locali e regionali hanno adottato un parere di prospettiva elaborato da Michael Schneider. Nel parere si esortano i partner UE e i governi nazionali a mantenere come elemento centrale del modello d'integrazione europeo una politica di coesione ambiziosa. L'aiuto regionale UE cofinanzia migliaia di progetti a vantaggio dei cittadini europei, dai collegamenti ferroviari alla formazione professionale. L'attuale bilancio dell'UE è

stabilito fino al 2013, ma già l'anno prossimo potrebbero essere adottate decisioni importanti sui criteri di ammissibilità e sui livelli di finanziamento per il periodo posteriore al 2013. Il sottosegretario di Stato agli Affari federali ed europei del Land Sassonia-Anhalt Michael Schneider ha preparato un progetto di parere di prospettiva sul futuro della politica di coesione. Il testo emendato del parere è stato adottato nell'odierna sessione plenaria del Comitato delle regioni che è così il primo organo dell'UE a formulare una posizione ufficiale sulla questione.

**Futuro politica di coesione:**

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=COR/10/36&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=fr>

**30/04/2010, Bruxelles** - È ora disponibile online la relazione annuale di attività (AAR) 2009 della DG Politica regionale. Il documento evidenzia tutte le principali realizzazioni ottenute nella politica regionale nel 2009 attraverso i 334 programmi operativi di cui, in collaborazione con gli Stati membri, è responsabile la DG Politica regionale. La relazione, tra le questioni trattate, esamina il modo in cui è stata utilizzata la politica di coesione europea per garantire l'attuazione del piano di ripresa economica dell'UE adottato dalla Commissione nel novembre 2008. Dal bilancio della politica di coesione, nell'aprile 2009 sono stati svincolati finanziamenti dell'UE per 4,5 miliardi di euro in forma di pagamenti anticipati agli Stati membri. L'investimento, che rappresenta oltre il 40% del contributo comunitario al piano, fa salire a quasi 23,3 miliardi di euro il totale dei pagamenti anticipati effettuati dalla Commissione dal 2007 a oggi. Da ultimo, la relazione descrive alcune modifiche intervenute negli attuali regolamenti in materia di politica di coesione, ed entrate in vigore nel 2009, per semplificare gli accordi amministrativi nella gestione quotidiana dei programmi.

**Attività DG Regio:**

[http://ec.europa.eu/dgs/regional\\_policy/documentation/document\\_it.htm](http://ec.europa.eu/dgs/regional_policy/documentation/document_it.htm)

## RELAZIONI ESTERNE, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, ALLARGAMENTO

**06/04/2010, Bruxelles** - La Commissione europea ha adottato due nuovi quadri strategici dell'UE per aiutare i paesi in via di sviluppo ad affrontare il problema della sicurezza alimentare, nelle situazioni di emergenza e a lungo termine. Gli scopi perseguiti sono progredire verso il conseguimento dell'obiettivo di sviluppo del millennio connesso all'eliminazione della povertà e della fame (OSM 1) e massimizzare l'efficacia del sostegno umanitario nelle situazioni di crisi in cui l'insicurezza alimentare costituisce una minaccia per la vita umana. La sicurezza alimentare si basa su tre concetti: disponibilità di cibo, accesso al cibo e qualità del cibo. La Commissione promuove un modello agricolo ecologico e sostenibile, consono alla realtà dei paesi e dei mercati in via di sviluppo e in grado di garantire la disponibilità, l'accessibilità e un'adeguata qualità nutrizionale dei prodotti alimentari. L'accento viene quindi posto sull'incremento della produttività dei piccoli agricoltori e della capacità di ripresa delle comunità rurali, sul sostegno a un miglioramento della governance a favore della sicurezza alimentare e sul potenziamento dei meccanismi di assistenza alle fasce di popolazione particolarmente vulnerabili. Andris Piebalgs, il commissario europeo per lo Sviluppo, ha dichiarato: "Il rafforzamento della sicurezza alimentare rimane un obiettivo prioritario dell'UE. Abbiamo posto la sicurezza alimentare, l'agricoltura sostenibile e lo sviluppo rurale al centro della nostra politica nei confronti dei partner in via di sviluppo. È inaccettabile che nel 2010 un miliardo di persone soffra ancora di fame e malnutrizione. Oggi intendo pertanto illustrare come, a nostro parere, l'UE possa fornire un aiuto più strutturale ai paesi in via di sviluppo nella lotta contro due flagelli strettamente collegati, la fame e la povertà, così da conseguire gli obiettivi di sviluppo del millennio".

**Lotta alla fame PVS:**

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/10/404&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=fr>

**14/04/2010, Bruxelles** - Il dissidente politico cinese Hu Jia, vincitore del premio del Parlamento europeo per la libertà di pensiero, rimane in carcere, e le sue condizioni di salute si aggravano. Pechino continua a rifiutare al giovane attivista per i diritti umani i trattamenti necessari a curare la sua cirrosi epatica, che

potrebbe presto trasformarsi in un cancro. Due volte candidato al Nobel per la pace. Vincitore del premio Sacharov per i diritti umani nel 2008, che non ha potuto ritirare perché in carcere. Impegnato nella battaglia per i diritti civili in Cina, ma anche sull'ambiente e la lotta all'AIDS: Hu Jia, 36 anni, è considerato dalle autorità cinesi un pericoloso sovversivo, che "incita alla sollevazione contro le autorità statali". La sotto-commissione per i Diritti umani del Parlamento monitora da vicino le condizioni di salute di Hu Jia e degli altri detenuti cinesi e fa pressione sulle autorità perché la Cina rispetti i trattati internazionali a cui aderisce. Nel frattempo Amnesty International ha lanciato una campagna per chiedere adeguata assistenza medica per l'attivista.

**Diritti umani in Cina:**

[http://www.europarl.europa.eu/news/public/story\\_page/015-72457-109-04-17-902-20100412STO72456-2010-19-04-2010/default\\_it.htm](http://www.europarl.europa.eu/news/public/story_page/015-72457-109-04-17-902-20100412STO72456-2010-19-04-2010/default_it.htm)

**19/04/2010, Bruxelles** - Il processo di adesione all'UE di Croazia, Turchia ed ex Repubblica iugoslava di Macedonia è stato al centro delle discussioni dell'ultima sessione plenaria del Comitato delle Regioni. Dopo aver ascoltato l'intervento di Štefan Füle, commissario per l'Allargamento e la politica di vicinato, il CdR ha adottato un parere sulla strategia di allargamento e le principali sfide che attendono i paesi candidati presentato da Georgios Papastergiou, prefetto di Pieria. Il dibattito tra i membri del CdR si è focalizzato in particolare sui progressi compiuti dalla Turchia e sulle relazioni Turchia-Grecia. Il parere valuta i progressi compiuti da ciascuno dei paesi candidati sulla via dell'adesione ed esprime la profonda preoccupazione del CdR per il fatto che molti degli impegni politici assunti dai paesi candidati non si traducono sufficientemente in azioni concrete sul campo. Il relatore del CdR Georgios Papastergiou ha evidenziato che "La decisione di ammettere un paese nell'UE deve basarsi su un'obiettiva valutazione della realtà sul campo, anziché limitarsi a esaminare il recepimento delle normative UE nella legislazione nazionale". Il parere del CdR sottolinea che i paesi candidati devono continuare a rafforzare la qualità dell'amministrazione e della governance locale e regionale, in quanto la loro maturità per l'adesione dipenderà anche dalla capacità amministrativa degli enti locali e regionali.

**Parere CdR su allargamento:**

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=COR/10/35&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=fr>

**29/04/2010, Bruxelles** - Un unico servizio diplomatico europeo, quanto prima. Il ministro degli affari esteri dell'Unione, Cathrine Ashton, ha ottenuto l'accordo politico dei 27 ministri degli Esteri al futuro servizio diplomatico destinato a portare nel mondo la voce dell'Europa. Si tratta di una prima tappa, i negoziati proseguono al parlamento europeo e alla commissione. "L'Europa ha bisogno di un servizio d'azione esterna che ci aiuterà a costruire una distinta risposta europea in questo 21 secolo. Il servizio vedrà insieme tutte le istituzioni europee, con voce sola affronteremo e risponderemo ai problemi del mondo promuovendo politiche trasparenti". Il progetto, che affonda le sue basi nel trattato di Lisbona è oggetto di numerosi dibattiti che riguardano la sua struttura; sarà composto da diverse migliaia di diplomatici, provenienti da stati membri, Commissione e Consiglio dell'Unione europea. La Ashton punta a una direzione collegiale, un triumvirato per la precisione con un direttore politico e un direttore operativo.

**Servizio diplomatico UE:**

<http://it.euronews.net/2010/04/27/si-politico-a-un-organismo-diplomatico-europeo/>

## SALUTE E PROTEZIONE DEI CONSUMATORI

**02/04/2010, Parma** - L'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) ha pubblicato un'analisi dei livelli di diossine e sostanze affini negli alimenti e nei mangimi. La relazione, elaborata dall'unità Raccolta dati ed esposizione dell'EFSA, si basa su oltre 7000 campioni raccolti da 21 Paesi europei tra il 1999 e il 2008. La Commissione europea ha chiesto all'EFSA di valutare i livelli di contaminazione da diossine in relazione ai livelli massimi stabiliti per diverse categorie di alimenti e mangimi nell'Unione europea (UE) ai fini della tutela dei consumatori. Le diossine e i composti simili, come i difenili policlorurati (PCB) diossina-simili, comprendono una serie di sostanze tossiche che si formano mediante combustione (ad esempio, l'incenerimento dei rifiuti o gli incendi dei boschi) e alcuni processi industriali. La loro presenza

nell'ambiente è diminuita dagli anni settanta, a seguito degli sforzi concertati profusi a livello dell'UE. Le diossine si trovano a livelli contenuti nella maggior parte degli alimenti e non causano problemi di salute nell'immediato; tuttavia è stato dimostrato che l'esposizione di lungo periodo ad alti livelli di diossine provoca una serie di effetti, tra cui l'insorgenza di tumori. La loro persistenza e il fatto che si accumulano nella catena alimentare, segnatamente nel grasso animale, continuano pertanto a destare alcuni timori in relazione alla sicurezza. I più elevati livelli medi di diossine e PCB diossina-simili in rapporto al contenuto di grasso sono stati rilevati per fegato e prodotti a base di fegato di origine animale. In relazione al peso totale del prodotto, i livelli medi più alti sono stati osservati nel fegato di pesce e nei relativi derivati. Per quanto riguarda i mangimi, i livelli medi più elevati sono stati riscontrati nell'olio di pesce.

**Livello diossine in alimenti:**

<http://www.efsa.europa.eu/it/press/news/datex100331.htm>

**15/04/2010, Bruxelles** - Il numero di prodotti di consumo pericolosi notificati tramite il sistema UE di allarme rapido per i prodotti di consumo pericolosi diversi dagli alimenti ("RAPEX") è aumentato del 7% nel 2009 rispetto al 2008, come risulta dalla relazione annuale RAPEX presentata oggi dalla Commissione. Questo passaggio dalle 1 866 notifiche del 2008 alle 1 993 notifiche dell'anno scorso indica che la capacità del sistema RAPEX è aumentata ulteriormente nel 2009 grazie anche a una più efficace sorveglianza del mercato ad opera degli Stati membri. Le imprese europee prendono ora più sul serio le loro responsabilità in relazione alla sicurezza dei prodotti di consumo e sono maggiormente pronte a richiamare dal mercato i loro prodotti non sicuri. Esse iniziano anche a fare un uso più sistematico del sistema di allarme rapido dedicato per le imprese ("Business Application"). I giocattoli, gli indumenti e i veicoli a motore sono stati tra i prodotti più frequentemente notificati nel 2009. Oggi sono stati anche presentati i risultati di un esercizio di sorveglianza del mercato UE cui hanno partecipato 13 paesi i quali hanno controllato la sicurezza dei giocattoli: è emerso che circa il 20% dei giocattoli esaminati non era conforme ai pertinenti requisiti di sicurezza. John Dalli, Commissario responsabile per la salute e la politica dei consumatori, ha affermato: "Questa relazione ci serve quale verifica annuale della sicurezza dei prodotti presenti sul mercato UE nell'interesse dei cittadini. La sicurezza riveste un'importanza essenziale per gli Stati membri e negli ultimi sei anni RAPEX è diventato uno strumento esemplare dell'efficacia della cooperazione UE in quest'ambito".

**La relazione annuale RAPEX:**

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/10/434&format=HTML&aged=0&language=IT&quiLanguage=fr>

**26/04/2010, Lussemburgo** - La direttiva relativa ai medicinali per uso umano vieta, nell'ambito della promozione dei medicinali presso medici o farmacisti, di concedere, offrire o promettere a questi ultimi vantaggi pecuniari o in natura. Al fine di ridurre le spese pubbliche in materia di medicinali, le autorità nazionali responsabili della sanità pubblica in Inghilterra e nel Galles hanno istituito un regime di incentivi finanziari affinché i medici prescrivano ai loro pazienti medicinali meno costosi di altri, appartenenti alla stessa categoria terapeutica. La High Court of Justice (England & Wales) aveva chiesto alla Corte di giustizia se il divieto di incentivi finanziari contenuto nella direttiva osti al regime applicato in Inghilterra e nel Galles. Nella sua sentenza odierna, la Corte constata che il divieto della direttiva riguarda principalmente le attività di promozione dell'industria farmaceutica ed è diretto ad impedire pratiche promozionali che possano influenzare i medici incitandoli a perseguire un interesse economico al momento della prescrizione dei medicinali. Tale divieto, invece, non riguarda le autorità nazionali responsabili della sanità pubblica, esse stesse competenti a garantire l'applicazione della direttiva e a definire le priorità di azione della politica sanitaria, in particolare per quanto riguarda la razionalizzazione della spesa pubblica attinente a tale politica. A tal proposito, la Corte rileva che la politica sanitaria definita da uno Stato membro e la spesa pubblica in tale settore non perseguono alcun fine di lucro o commerciale. Pertanto, il regime di incentivi finanziari esaminato, rientrando in detta politica, non può essere considerato diretto alla promozione commerciale di medicinali. Inoltre, per quanto riguarda tale regime, non possono essere riscontrati rischi per la sanità pubblica, dato che il valore terapeutico dei medicinali raccomandati è costantemente sotto il controllo delle autorità pubbliche.

**Sentenza Corte UE su prescrizione medicinali:**

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=CJE/10/38&format=HTML&aged=0&language=IT&quiLanguage=en>

## VARIE

**02/04/2010, Bruxelles** Grazie all'Iniziativa dei cittadini europei, presentata nei dettagli dalla Commissione europea, i cittadini europei avrebbero per la prima volta la possibilità di formulare in modo diretto suggerimenti per nuove leggi. L'Iniziativa, che è un'innovazione contenuta nel trattato di Lisbona, permetterà a cittadini dell'Unione, in numero di almeno un milione e appartenenti ad almeno un terzo degli Stati membri, di invitare la Commissione europea a presentare proposte legislative nei suoi settori di competenza. La proposta stabilisce il numero di firme che è necessario raccogliere in ciascuno Stato membro e suggerisce che la Commissione esamini l'ammissibilità dell'iniziativa, una volta che sono state raccolte 300 000 firme in almeno tre Stati membri. Essa fissa inoltre un limite di tempo di un anno per raccogliere le firme e lascia alla Commissione quattro mesi per esaminare un'iniziativa e decidere come agire. La Commissione si augura che il Consiglio e il Parlamento raggiungano un accordo definitivo sull'Iniziativa dei cittadini europei prima della fine dell'anno in corso, in modo che le prime iniziative possano essere presentate nel 2011. "Trovo che l'Iniziativa dei cittadini sia un'idea entusiasmante, perché introdurrà nell'UE una forma di democrazia partecipativa del tutto nuova", ha affermato Maroš Šefčovič, vicepresidente della Commissione europea e commissario per le relazioni interistituzionali e l'amministrazione. "Si tratta di un reale progresso nella vita democratica dell'Unione. Siamo di fronte ad un esempio concreto di come si possa avvicinare l'Europa ai cittadini. Ritengo che dall'iniziativa scaturirà un vivace dibattito sulle attività svolte a Bruxelles. La Commissione dovrà prendere in seria considerazione le richieste avanzate con le iniziative dei cittadini".

### **Iniziativa dei cittadini europei:**

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/10/397&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=fr>

**06/04/2010, Bruxelles** - La Commissione europea ha adottato il suo programma di lavoro per il 2010, che rispecchia la sua ferma volontà di far uscire l'Europa dalla crisi economica e di attuare una politica che comporti vantaggi diretti per i cittadini. La Commissione ha stabilito un elenco di 34 priorità strategiche da realizzare entro la fine dell'anno e ha raggiunto un accordo su altre 280 proposte di grande rilievo che verranno esaminate nel 2010 e nei mesi successivi. Il programma di lavoro della Commissione pone le basi degli impegni politici più salienti che la Commissione assumerà nei prossimi anni. Il presidente della Commissione José Manuel Barroso ha dichiarato: "La nuova Commissione è in carica da sei mesi. Ora che abbiamo definito le nostre priorità e compilato un elenco indicativo di iniziative per i prossimi anni, è giunto il momento di agire. Non possiamo accontentarci dello status quo. Il programma di lavoro adottato oggi prevede risultati ambiziosi, ma realistici. Mi auguro che il livello di ambizione degli Stati membri e delle altre istituzioni dell'UE sia all'altezza del nostro".

### **Priorità Commissione Europea per 2010:**

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/10/402&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=fr>

**22/04/2010, Bruxelles** - Oltre 51 000 candidati hanno partecipato al primo concorso per funzionari europei con le nuove procedure varate il mese scorso dall'Ufficio europeo per la selezione del personale. La valutazione dei candidati è iniziata il 6 aprile e proseguirà fino al 21 maggio. Le prove di preselezione avverranno in appositi centri (assessment center) distribuiti in tutta Europa, ma anche in paesi extraeuropei, giacché vi sono 389 candidati a New York, 137 in Cina e 55 in Australia. Per la prima volta sono stati predisposti centri d'esame anche in paesi esterni all'Unione, per venire incontro ai molti europei che si trasferiscono al di fuori dell'Europa per motivi di studio e di lavoro. La fase di valutazione si svolgerà da settembre a novembre per i candidati che hanno superato le prove di preselezione, e gli elenchi di idonei saranno pubblicati prima di Natale. L'età media dei candidati in questa tornata di selezione è di 32,6 anni e la ripartizione tra i sessi registra il 53,5% di donne e il 46,5% di uomini. La maggior parte (56,4%) ha scelto il settore "amministrazione pubblica europea", mentre il 14,2% ha optato per il settore giuridico, il 12,4% per quello economico, l'11,4% per le TIC e il 5,7% per il settore audit.

### **Concorso EPSO:**

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/10/452&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=fr>

## BANDI

Invito a presentare proposte — EACEA/11/10 — Programma «Gioventù in azione» — Azione 3.2. — "Gioventù nel mondo": Cooperazione con paesi diversi dai paesi limitrofi all'Unione europea

**Scadenza: 17 Maggio 2010**

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2010:064:0004:0007:IT:PDF>

Invito a presentare proposte per azioni di trasferimento fra modi, azione autostrade del mare, azione di riduzione del traffico, azioni catalizzatrici e azioni comuni di apprendimento nell'ambito del secondo programma Marco Polo

**Scadenza: 18 Maggio 2010**

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2010:066:0014:0014:IT:PDF>

Invito a presentare proposte per il 2010 per azioni indirette nell'ambito del programma comunitario pluriennale per la protezione dei bambini che usano Internet e altre tecnologie di comunicazione — Internet più sicuro

**Scadenza: 27 Maggio 2010**

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2010:048:0007:0012:IT:PDF>

Inviti a presentare proposte a titolo del programma di lavoro per il 2010 del programma di sostegno alla politica in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione nel quadro del programma quadro per la competitività e l'innovazione (2007-2013)

**Scadenza: 01 Giugno 2010**

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2010:015:0030:0030:IT:PDF>

MEDIA 2007 — Invito a presentare proposte — EACEA/04/10 — Sostegno per l'attuazione di progetti pilota

**Scadenza: 14 Giugno 2010**

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2010:073:0031:0032:IT:PDF>

MEDIA 2007 — Invito a presentare proposte — EACEA/05/10 — Sostegno al Video on Demand e alla distribuzione cinematografica digitale

**Scadenza: 21 Giugno 2010**

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2010:073:0033:0034:IT:PDF>

Invito a presentare proposte per azioni nel settore dell'energia nell'ambito del programma "Energia Intelligente — Europa"

**Scadenza: 24 Giugno 2010**

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2010:078:0003:0003:IT:PDF>

Invito specifico a presentare proposte — EAC/19/10 — Carta universitaria Erasmus 2011

**Scadenza: 30 Giugno 2010**

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2010:095:0007:0008:IT:PDF>

Invito a presentare proposte 2010 — Progetto pilota — Sviluppo di attività di prevenzione contro la desertificazione in Europa

**Scadenza: 30 Giugno 2010**

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2010:110:0004:0004:IT:PDF>

MEDIA 2007 — Sviluppo, distribuzione, promozione e formazione — Invito a presentare proposte — EACEA/01/10 — Formazione

**Scadenza: 09 Luglio 2010**

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2010:029:0006:0007:IT:PDF>

Invito a presentare proposte EACEA/10/10 nell'ambito del programma per l'apprendimento permanente — Sostegno alla cooperazione europea nel campo dell'istruzione e della formazione

**Scadenza: 16 Luglio 2010**

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2010:073:0035:0038:IT:PDF>

Invito a presentare proposte — EACEA/08/10 — Nell'ambito del Programma d'istruzione e formazione nell'arco della vita — Programma Leonardo da Vinci — Concessione di sovvenzioni per il sostegno a progetti d'iniziativa nazionale per la sperimentazione e lo sviluppo del sistema di crediti d'apprendimento nell'insegnamento e nella formazione professionale (ECVET)

**Scadenza: 16 Luglio 2010**

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2010:085:0014:0016:IT:PDF>

Invito a presentare proposte — EACEA/09/10 — Nell'ambito del programma d'istruzione e formazione nell'arco della vita — Programma Leonardo da Vinci — Concessione di sovvenzioni per il sostegno di progetti d'iniziativa nazionale per lo sviluppo di un approccio nazionale al fine di migliorare la garanzia della qualità del loro sistema d'istruzione e di formazione professionali, promuovendo e sviluppando l'uso del quadro Europeo di Riferimento per la garanzia della qualità nell'istruzione e nella formazione professionali

**Scadenza: 16 Luglio 2010**

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2010:085:0017:0020:IT:PDF>

Inviti a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro «Persone» 2010 del 7° programma quadro CE di azioni comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione

**Scadenza: 17 Agosto 2010**

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2010:066:0013:0013:IT:PDF>

Invito a presentare proposte 2009 — Programma «Europa per i cittadini» (2007-2013)

Attuazione delle azioni del programma: Cittadini attivi per l'Europa, Società civile attiva in Europa e Memoria europea attiva

**Scadenza: Varie (ultima 01 Settembre)**

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2009:322:0019:0022:IT:PDF>

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE — EAC/01/10

Programma «Gioventù in azione» 2007-2013

**Scadenza: Varie (ultima 01 Novembre)**

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2009:315:0003:0007:IT:PDF>

Invito a manifestare interesse: selezione di esperti indipendenti per il programma «internet piu' sicuro» (2009-2013)

**Scadenza: 31 Dicembre 2013**

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2009:130:0005:0005:IT:PDF>

**Siete alla ricerca di un partner per la realizzazione di un progetto in ambito comunitario? Provate a cliccare sulla pagina dedicata alla ricerca partner del nostro sito [www.casaliguria.org](http://www.casaliguria.org)**